



«Valle del presepe», il contest

Dopo il lancio ufficiale a Roma, presentazione anche "in casa", l'altro ieri a Greccio (ne riferiremo qui in pagina domenica prossima), per il progetto "La valle del primo Presepe" fortemente promosso dalla commissione materiali già online sul sito valledelprimopresepe.it, tra cui le info relative al contest: per il concorso di arte presepiante, iscrizioni ufficialmente chiuse, ma si può ancora chiedere alla commissione di partecipare.

Di ritorno dalla 48^a Settimana sociale di Cagliari un momento diocesano di condivisione e di confronto

Lavoro, spunti per ripartire

DI OTTORINO PASQUETTI

«La Chiesa è sempre stata sensibile al lavoro dell'uomo». Così il vescovo Pompili ha concluso l'incontro tenutosi nel salone papale sul tema «Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale» organizzato dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro, diretto da don Valerio Shango, di ritorno - assieme all'altra delegata reatina, Fausta Tasselli - dalla Settimana sociale di Cagliari. E quindi ha invitato a non meravigliarsi se un argomento del dibattito nazionale iscritto nell'agenda di governo sia stato affrontato in ambito ecclesiale, se è vero il celebre motto benedettino di *ora et labora*: alla Chiesa compete interessarsi delle questioni pratiche, soprattutto per aiutare i giovani, dato che la fede in Cristo cammina assieme ai problemi dell'uomo. «Il lavoro - ha detto ancora il vescovo - rende l'uomo umano».

A sostegno di questa calata della Chiesa nell'agone del lavoro, che avviene nelle diocesi di tutta Italia, bisognerà ricordare che spetta alla Chiesa il primato di essere interessata di questa umanità del lavoro già dalla grande enciclica di papa Leone XIII, la *Rerum novarum*, tornata di evidente attualità nello stesso momento in cui la politica stenta a creare ed assicurare lavoro ai giovani senza il quale essi ammutoliscono, intristiscono, non hanno sicurezza, non possono mostrare la loro capacità di divinare adulti attraverso il lavoro, metter su famiglia, fare figli, specie in questa città di Rieti che, riguardo all'occupazione e alla demografia, registra un primato negativo

Ospite l'economista suor Alessandra Smerilli del Comitato scientifico Da monsignor Pompili l'invito a non desistere nella ricerca di soluzioni in un territorio fragile

assoluto fino ad essere sprofondata nel fondo delle classifiche nazionali. Papa Francesco è seriamente preoccupato per lo stallo dell'occupazione. Per cui bisogna accelerare per sanarlo ed evitare altri grossi guai già evitati all'orizzonte. E per parlare di lavoro che l'ufficio diocesano ha invitato a relazionare sui temi dell'evento svoltosi in Sardegna la professoressa suor Alessandra Smerilli, segretaria del Comitato scientifico e organizzativo delle Settimane sociali dei cattolici e docente di Economia presso la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium e alla Lumsa. Suor Alessandra è una religiosa minuta, semplice, dal sorriso ingenuo e disarmante, ma in possesso di cultura e cognizioni che hanno conquistato l'interesse dei convenuti in gran parte rappresentanti delle istituzioni, dei sindacati, del mondo industriale e artigianale, malgrado il pomeriggio freddo e piovoso non premiante dello sforzo organizzativo sostenuto dalla diocesi. Presentata da don Valerio, che ha riferito sulla Settimana e riportato il giudizio del presidente della Cei cardinale Bassetti, il quale aveva tuonato contro il lavoro precario definito

«immorale» (quello, peraltro, in forte aumento nel reatino), suor Alessandra, aiutata dal supporto di slide e documentari realizzati da Tv 2000, ha prospettato alcune proposte e suggerimenti scaturite dall'incontro di Cagliari e poi sottoposte ai presidenti Gentilioni, Taliani, Sacconi e al ministro Poletti quando si sono recati nel capoluogo sardo per raccogliere i suggerimenti scaturiti dai dibattiti della Settimana, così sottolineando l'importanza della storica convocazione assembleare cattolica che prese le mosse nel lontano 1907 a Pistoia e che è giunta, con quella di quest'anno, alla 48esima edizione. «Da lì abbiamo preso lo slancio per coinvolgere le diocesi su questo tema del lavoro che manca ai giovani ed abbiamo voluto entrare subito nel concreto ricordando che Cagliari è stata solo una tappa dove abbiamo operato in maniera non banale. Sono state tracciate nella Settimana quattro piste e su queste ci siamo mossi: denuncia di tutto ciò che non funziona nel lavoro ai giovani; testimonianze con le persone che hanno raccontato il loro lavoro; presentazioni di quattro progetti per i cercatori di lavoro; denuncia del caporalato. In questo contesto bisognerà realizzare la parità di trattamento dei lavoratori maschi e femmine e non consentire più gravi differenziazioni di sorta ad iniziare dai salari».

Il giro degli interventi che è seguito ha consentito al presidente di Unindustria Di Venanzio di riaffermare la volontà di sostegno al lavoro, ma anche di non dimenticare le difficoltà che esistono, che sono la trasformazione dell'industria, la mancata ripresa del settore edilizio a Ferretti, presidente del Consorzio Industriale, di proporre la necessità urgente di un progetto che interessi la massa dei giovani; a Regnini (Camera di Commercio) di riferire sulla situazione di sviluppo a Licia Carnicelli (presidente dell'Istituto formativo della Provincia) ed Enza Bufacchi (Cna) di rilevare l'importanza della Settimana di Cagliari.

In chiusura, l'invito del vescovo a non scoraggiarsi. Ai giovani monsignor Pompili ha proposto la «teoria del muscolo», di non deflettere e di non perdere la speranza. La comunità di vedute sulla «questione infrastrutturale» deve essere estesa ai restanti problemi. Dal territorio è necessario trarre ogni ragione di sviluppo come avverrà, se l'opinione pubblica seguirà, accogliendola e lavorandoci sopra, la proposta diocesana di valorizzazione della «Valle del Primo Presepe» e della spiritualità francescana, una risorsa sotto il profilo ecclesiale ma anche turistico e commerciale.



mosaico

L'addio ad Angelo Blasetti

Il senso del ringraziamento, espresso anche dalle parole della Scrittura proclamata nella Messa del giorno, ha accompagnato la celebrazione e il suffragio di Angelo Maria Blasetti nell'ottavo giorno della scomparsa. Una settimana dopo le esequie, celebrate nella sua parrocchia di S. Agostino in modo intimo e familiare dal figlio don Paolo insieme al parroco don Marco e al parroco emerito don Salvatore, è toccato al vescovo Domenico Pompili presiedere un momento liturgico più ampio in Cattedrale, unendosi a don Paolo nel ricordo del papà. Alla Messa, presente anche monsignor Lorenzo Chiarinelli e diversi confratelli sacerdoti, monsignor Pompili ha richiamato l'importanza di «capire quanto siamo debitori di quello che nel frattempo siamo diventati grazie a chi ci ha generato e ci ha accompagnati nella crescita». Quel grazie che il parroco del Duomo ha voluto esprimere, anche a nome dei fratelli esoreli, innanzitutto a Dio per il dono del papà che ha guidato una chiesa diocesana

in pace famiglia. Un'occasione importante per la città, quella dell'ingegner Blasetti: presenza discreta e silenziosa accanto alla sposa Solidia, quest'ultima vulcano di iniziative e sempre in pole position nell'attività ecclesiale, lui più riservato, ma comunque protagonista della vita cittadina: come non ricordare il suo impegno di presidente del Consorzio diocesano o il ruolo di primo piano nella Banca Popolare di Sovvenzione? Il vescovo Baratta lo avrebbe voluto candidato sindaco, ma la ritrosia dell'ingegnere lo portò a rifiutare la proposta, mentre ad altri vescovi seppero dire di sì per sedere nel consiglio diocesano degli affari economici portando la sua competenza in materia a servizio della Chiesa che sempre ha amato e al quale era orgoglioso, con la moglie, di aver donato uno dei tanti figli come presbitero.

Giovani, a Leonesa il Meeting

Sella la sede per il Meeting dei giovani che, per il terzo anno, la Chiesa di Rieti propone nei primi giorni dell'anno. Dopo Greccio nel 2016 e Amatrice nel 2017, l'edizione 2018 si svolgerà a Leonesa. Il prossimo gennaio sarà dunque il paese dell'altipiano, anch'esso colpito (sia pur in misura minore rispetto all'amatriciano) dallo sciamismo, ad accogliere il raduno che offrirà intensi momenti di riflessione, confronto e comunione ai giovani - reatini o no - dai 16 ai 30 anni. L'evento organizzato dalla Pastorale giovanile della diocesi si svolgerà come sempre a ridosso dell'Epifania: esattamente il 5, 6 e 7 gennaio. A seguire il cammino di preparazione, il sito diocesano e la pagina Facebook «Giovani Rieti».

Sisma, bando della Curia

Si chiama «Ripartiamo insieme» il bando territoriale promosso dalla diocesi di Rieti sui territori colpiti dal sisma del 2016 per lo sviluppo di iniziative a favore dell'occupazione attraverso la valorizzazione di eccellenze locali: un concorso di idee per associazioni, cooperative, fondazioni, gruppi costituiti all'interno del cratere sismico rientrante nel territorio diocesano. Dalla Curia un finanziamento ai progetti ritenuti idonei. Tutte le informazioni sul sito www.chiesadiriecti.it.



Don Shango introduce la relazione di suor Smerilli

Festa di santa Barbara, cartellone ricco di eventi

Dopo l'anteprima di ieri pomeriggio a Rieti, con la presentazione della pubblicazione di Valentino Gunnella dedicato alle immagini di Barbara nella monetazione antica, e la giornata romana di oggi, le iniziative di «Santa Barbara nel mondo» riprendono in settimana nella città che onora la martire orientale-sabina quale propria patrona. Un intenso cartellone, anche quest'anno, che prelude alla ricorrenza liturgica della santa, con vari appuntamenti culturali (www.santabarbaranelmondo.org) che l'associazione capitanata da Pino Strinati, d'intesa con la Curia e i vari enti, propone con lo scopo di richiamare la figura della santa e attualizzare il messaggio del martirio, della risolutezza dinanzi alle difficoltà, della fedeltà agli ideali, dell'impegno per giustizia e verità, declinato nel suo valore anche etico e civile. In programma, questa settimana, mercoledì mattina all'Auditorium Varone l'incontro «Sul loro cammino» con i liceali, dedicato a don Lorenzo Milani e Giorgio La Pira (in parallelo, la mostra «Conosciamo i testimoni di bellezza: don Puglisi, don Diana, Falcone, Borsellino, Livatino»; allestita in collaborazione con «Libera» al Centro Commerciale Futura). Venerdì 24, un momento «a 15 mesi dal sisma» col concerto (ore 17.30) al «Flavio» della Banda della Marina Militare in solidarietà con i terremotati; in tale occasione, il conferimento del premio di cultura «Brava Barbara» ogni anno assegnato a donne che portano il nome della santa: Stavolta tocca alla direttrice dei Musei Vaticani Barbara Jatta; altro premio, quello «Come Barbara» al giornalista Andrea Tornelli (vaticano della *Stampa*) per il libro *In viaggio con papa Francesco*, assieme al riconoscimento per la «Testimonianza dei valori cristiani nella cinematografia internazionale» al produttore cinematografico Gianluca Curti; mentre agli speciali «protetti» di santa Barbara, i pompieri reatini, il riconoscimento «Testimonianza di solidarietà», conferito al comandante provinciale Maria Pannuti, per l'attività svolta verso le popolazioni colpite dal sisma.

Domenica 26 novembre, al convento dei Cappuccini a Colle San Mauro, alle 11.30 Messa dedicata ai terremotati, animata dal Coro Orpheus; alle 16 il via alla mostra permanente di pittura e modellaggio scultoreo di padre Franco Nicolai (per lui il riconoscimento «Testimonianza della fede nell'arte») e concerto di musica sacra del Musi Trio. Il programma prosegue la settimana successiva culminando nella festa del 4 dicembre.



L'incontro

Il vescovo incontra gli studenti

Il lavoro, la mattina stessa del giorno che nel pomeriggio avrebbe accolto alcuni adulti nel Palazzo papale per l'incontro di «restituzione» dei temi della Settimana sociale di Cagliari, monsignor Pompili ha avuto modo di parlare anche con i giovani. Proprio il tema del lavoro, e le tante e importanti domande che suscita in ciascuno, era infatti al centro del primo incontro formativo della terza edizione del concorso «Filosofia e Natura» svoltosi nell'aula magna dei «Geometri», messa a disposizione dalla Sabina Universitas, partner del progetto. Un centinaio gli studenti intervenuti ad ascoltare don Domenico, invitato come relatore. E tante le domande da loro poste al termine della mattinata. Presenti la presidente Gerardinia Volpe, alla guida dell'Istituto Magistrale che è scuola capofila della rete costituita per l'iniziativa formativa, del presidente del Gai reatino Giuseppe Quadrucio e del presidente della Fondazione «Amici del Cammino di Francesco» padre Marino Porcelli, i liceali (dello Scientifico di Rieti e di Amatrice, del linguistico-Scienze umane-Musicale e dell'Artistico) partecipanti al concorso hanno accolto gli stimoli della relazione del vescovo, riflettendo sul senso dell'esperienza lavorativa, da comprendere all'interno di un'esperienza di condivisione e relazionalità. Ottimi spunti, a partire dall'idea del lavoro da inquadrare in una dinamica di amore e donazione, per aiutare i ragazzi in vista dell'elaborato che saranno chiamati a formulare per il concorso.

Incidenti stradali, l'importanza di sensibilizzare

Continua la serie di iniziative promosse da diocesi e scuola

La Messa per le vittime

«Qualcuno di voi farebbe mai un tratto di strada in macchina guidando con gli occhi bendati?». La domanda del sovrintendente Sandro Vicari giunge provocatoria ai ragazzi radunati all'auditorium Varone. È uno di loro, tanto per goliardia, alza la mano. Ebbene, spiega il funzionario della Polizia Stradale, adocchieare anche un solo mo-

mento il cellulare per vedere chi ci sta chiamato equivale a guidare per un tratto bendati. Il rischio non è minore. Un uditorio insolitamente attento, considerata l'età, quello che sabato 11 Novembre ha accolto l'invito al secondo «round» delle iniziative che Chiesa reatina e Ufficio scolastico provinciale hanno promosso a margine della Giornata Onu dedicata alle vittime della strada, d'intesa con enti vari e con l'associazione Segnali di fumo il cui responsabile, il professor Fulvio Iampieri, aveva già guidato l'appuntamento più in grande, come numeri, svoltosi al Pala-

sojourner con tante scolaresche. Stavolta i giovani raccolti in S. Scolastica sono un po' meno (ci sono alunni dello Scientifico, del Tecnico agrario e del Professionale per i servizi sociali e il commercio) ma è particolarmente a loro che la mattinata è rivolta. A portare il saluto del dirigente dell'Ufficio scolastico è delegata la dottoressa Stefania Saccone, mentre il diacono Nazzeno Iacopini, direttore della Pastorale della salute che è l'ufficio diocesano incaricato dell'organizzazione, porta quello del vescovo Domenico Pompili, bloccato da un impegno improvviso, che comunque ai ra-

gazzi aveva parlato in modo appassionato alla precedente giornata in cui erano radunati sulle tribune del palasport e che l'indomani presiede in Cattedrale il sentitissimo momento dedicato a tutti coloro che - in gran parte giovani - la strada si è portata via. La mattinata all'auditorium, moderata dal giornalista Emanuele Laurenzi (capo ufficio stampa della Fondazione Ania per la sicurezza stradale), si apre con la proiezione di trailer del filmato realizzato a Rieti da «Segnali di fumo» per sensibilizzare sul dramma degli incidenti su strada. Poi la parola al sovrintendente Vicari, che in

sostituzione del dirigente della Polstrada llobbi aiuta i ragazzi a riflettere sulle gravi responsabilità - su cui ha un'abbondata esperienza lavorando all'ufficio denunce - legate a un cattivo uso dei veicoli. Così che più o meno si sanno ma non sempre nei termini giusti e comunque su cui non si è mai sensibilizzati abbastanza. Sull'aspetto psicologico di condotte fuori controllo, che per i giovani alla guida di motoricoli e, soprattutto a neopatentati, che provano l'ebbrezza delle prime auto sono un rischio incombente, relazione in modo sintetico ma esauriente e quanto la psicolo-



Da sin. Saccone, Iacopini, Treglia, Laurenzi, Vicari (Fotoflash)

gica clinica e psicoterapeuta Stefania Treglia (che all'Università Cattolica del Sacro Cuore è il braccio destro del professor Tonino Cantelmi), il diacono romano presidente dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici). Infine, il dibattito e la toccante testimonianza di Luigina D'Aquilio sul terribile dramma, ferita che il tempo mai riesce a

sanare, del perdere un figlio in un incidente stradale. Dramma che accomuna i tanti parenti delle vittime che l'indomani si ritrovano in Cattedrale: gremittissime, le navate di Santa Maria, per la Messa che monsignor Pompili celebra in memoria di tutti coloro che hanno perduto la vita sulle strade, momento davvero denso e commovente. (Naz.Bon.)